
Presidenza: Svizzera**SEDUTA SPECIALE DEL CONSIGLIO PERMANENTE
(980^a Seduta plenaria)**

1. Data: giovedì, 16 gennaio 2014

Inizio: ore 10.00

Fine: ore 13.05

2. Presidenza: Ambasciatore T. Greminger
Sig. G. Scheurer

3. Questioni discusse – Dichiarazioni – Decisioni/Documenti adottati:

Punto 1 dell'ordine del giorno: **ALLOCUZIONE DEL PRESIDENTE
IN ESERCIZIO DELL'OSCE,
S.E. DIDIER BURKHALTER, PRESIDENTE
DELLA CONFEDERAZIONE SVIZZERA E
CAPO DEL DIPARTIMENTO FEDERALE
DEGLI AFFARI ESTERI DELLA SVIZZERA**

Presidente, Presidente in esercizio (CIO.GAL/9/14), Sig. J. Juvet (giovane Ambasciatore modello dell'OSCE per la Svizzera), Sig.a M. Stosic (giovane Ambasciatore modello dell'OSCE per la Serbia), Sig.a O. Chertilina (giovane Ambasciatore modello dell'OSCE per l'Ucraina), Grecia-Unione europea (si allineano i Paesi candidati l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia e Montenegro e il Paese del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziale candidato Bosnia-Erzegovina; si allineano inoltre il Liechtenstein, Paese dell'Associazione europea di libero scambio e membro dello Spazio economico europeo, nonché Andorra, la Moldova e San Marino) (PC.DEL/3/14), Stati Uniti d'America (PC.DEL/2/14), Federazione Russa (PC.DEL/12/14), Serbia (PC.DEL/8/14 OSCE+), Mongolia (PC.DEL/7/14), Belarus, Canada, Azerbaigian (PC.DEL/11/14), Norvegia (PC.DEL/13/14), Turchia (PC.DEL/6/14), Moldova (PC.DEL/9/14), Santa Sede (PC.DEL/5/14), Georgia (PC.DEL/14/14), Albania (PC.DEL/4/14), Austria, Armenia (PC.DEL/10/14), Ucraina (PC.DEL/15/14)

Punto 2 dell'ordine del giorno: ESAME DI QUESTIONI CORRENTI

Incidente sul confine tra il Kirghizistan e il Tagikistan avvenuto l'11 gennaio 2014: Kirghizistan (Annex), Tagikistan, Stati Uniti d'America, Germania, Presidenza

Punto 3 dell'ordine del giorno: VARIE ED EVENTUALI

- (a) *Elezioni presidenziali in Slovacchia, da tenersi il 15 marzo 2014: Slovacchia*
- (b) *Prima sessione della quinta assemblea del Mejlis (parlamento) del Turkmenistan, tenuta il 7 gennaio 2014: Turkmenistan*

4. Prossima seduta:

giovedì 23 gennaio 2014, ore 10.00 Neuer Saal



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Consiglio permanente

PC.JOUR/980
16 January 2014
Annex

ITALIAN
Original: RUSSIAN

980^a Seduta plenaria

Giornale PC N.980, punto 2 dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DEL KIRGHIZISTAN

Sig. Presidente,
esimi partecipanti,

La delegazione della Repubblica del Kirghizistan presso l'OSCE richiama la vostra attenzione sull'incidente avvenuto nei pressi della frontiera statale kirghizo-tagica l'11 gennaio 2014 e ritiene necessario informare il Consiglio permanente in merito a quanto segue.

L'11 gennaio 2014, presso il villaggio di Ak-Sai nella regione di Batken della Repubblica Kirghiza, erano in corso di svolgimento i previsti lavori di costruzione di una tangenziale per collegare i villaggi fronali di Kok-Tash, Ak-Sai e Tamdyk nella regione di Batken.

Questa tangenziale è necessaria per assicurare il movimento sicuro e indipendente dei cittadini della Repubblica Kirghiza e dei loro beni, che in precedenza dovevano passare attraverso il territorio dell'enclave di Vorukh nella Repubblica del Tagikistan ed erano regolarmente sottoposti a umiliazioni e percosse da parte dei cittadini del Tagikistan.

È da rilevare che il Kirghizistan aveva ripetutamente informato il Tagikistan in merito alla costruzione della tangenziale nei pressi dell'enclave tagika di Vorukh.

Alle 12.30 di quello stesso giorno, 40 soldati di frontiera tagiki sono giunti presso il cantiere di costruzione nel territorio kirghizo. Intimando la sospensione dei lavori di costruzione, essi hanno provocato un'accesa controversia con l'unità kirghiza e hanno aperto il fuoco su un soldato kirghizo.

Vi è stato uno scontro armato nel corso del quale i militari tagiki hanno usato indiscriminatamente artiglieria proveniente dal territorio della Repubblica del Tagikistan contro i cittadini e le infrastrutture kirghize. Tale azione costituisce una violazione delle norme internazionali.

Uno degli obiettivi dell'attacco a colpi di mortaio era la distruzione delle linee di comunicazione di uno dei principali impianti di approvvigionamento idrico della Repubblica Kirghiza.

Sei militari kirghizi hanno riportato ferite d'arma da fuoco. In seguito al bombardamento di singole parti dell'impianto idrico, attrezzature semoventi e impianti elettrici sono stati messi fuori uso.

Considerando l'attuale situazione nel territorio al confine fra la Repubblica del Kirghizistan e la Repubblica del Tagikistan, e al fine di evitare conflitti interetnici e garantire la sicurezza degli abitanti delle regioni frontaliere, il Kirghizistan è stato costretto ad adottare una decisione che ordina la chiusura di tutti i valichi di frontiera sul confine statale kirghizo-tagiko a partire dall'11 gennaio 2014, fino a quando la situazione non si sia ristabilizzata.

È deplorabile che le suddette azioni illecite da parte del Tagikistan siano state compiute alla luce degli accordi sulla cooperazione tra i servizi di frontiera e degli affari interni dei due paesi, raggiunti il 7 gennaio 2014 dai vice Primi ministri del Kirghizistan e del Tagikistan, e il 9 gennaio 2014 dalle autorità di polizia.

Il Ministero degli affari esteri della Repubblica Kirghiza è rimasto estremamente perplesso nell'udire la scortese dichiarazione resa dal Ministero degli affari esteri della Repubblica del Tagikistan ai mezzi di informazione l'11 gennaio 2014, che conteneva informazioni inesatte.

Le conclusioni premature e le valutazioni speculative espresse dal Tagikistan non sono in linea con lo spirito delle relazioni di buon vicinato kirghizo-tagike.

Il Kirghizistan sottolinea che solo un'indagine congiunta, obiettiva e imparziale, può contribuire a risolvere questa situazione, in modo consono allo sviluppo di un dialogo amichevole e al mantenimento di relazioni reciprocamente vantaggiose tra i due paesi.

La posizione del Kirghizistan si riassume come segue:

- riconoscimento ufficiale da parte del Tagikistan dell'illegittimità delle azioni commesse dai militari tagiki;
- procedimento giudiziario a carico degli autori di tali azioni, al fine di evitare che una situazione analoga si ripeta in futuro;
- risarcimento dei danni subiti dalla Repubblica del Kirghizistan a seguito delle azioni dei militari tagichi.

In tale contesto, il Kirghizistan auspica che il Tagikistan dimostri la volontà politica di osservare rigorosamente le norme di diritto internazionale e si astenga dal commettere simili azioni illecite, nonché dal formulare accuse frettolose e infondate contro la Repubblica Kirghiza.

Tenendo conto del tenore delle relazioni di rispetto reciproco e delle tradizioni centenarie di amicizia che attualmente esistono tra la Repubblica del Kirghizistan e la Repubblica del Tagikistan, il Kirghizistan auspica vivamente che si adotti un approccio

costruttivo per risolvere pacificamente l'attuale situazione e per assicurare la sicurezza delle popolazioni dei due Stati.

Sig. Presidente,

chiedo che la presente dichiarazione sia acclusa al giornale della seduta odierna.

Grazie per la vostra attenzione.